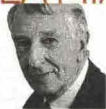


LA MIA BABELLE



di **CORRADO AUGIAS**

NEGLI ANNI OTTANTA L'INCUBAZIONE DEL NOSTRO DISASTROSO PRESENTE

Lo storico Guido Crainz scrive i suoi saggi sull'Italia contemporanea abilmente mescolando i vari elementi che danno forma alla vita d'un Paese. Non solo gli eventi della politica quindi, ma tutto ciò che accade e imprime a un'epoca la sua fisionomia. I libri, gli spettacoli e la musica leggera, il cinema, la comunicazione e l'economia ovviamente. Il sapiente intreccio delle varie componenti imprime ai suoi saggi una straordinaria vivacità di esposizione e, per conseguenza, di lettura. Il paese reale abbraccia gli anni «Dall'assassinio di Moro all'Italia di oggi» e chiude la trilogia sull'Italia contemporanea. Gli anni che seguono l'uccisione barbarica di Aldo Moro, i famigerati Ottanta, sono un periodo fatale che possiamo considerare, per più di un aspetto, la premessa di ciò che ancora oggi stiamo vivendo (e patendo). Si esaspera fino a un livello senza precedenti la spinta all'affermazione individuale e un «atteggiamento predatorio nei confronti del bene pubblico». La corsa verso il benessere, già affiorata nel dopoguerra con gli anni del «miracolo», diventa disprezzo delle regole e istinto di sopraffazione. Sono anche gli anni in cui cresce a

dismisura il debito pubblico fino a toccare livelli intollerabili che pesano ancora oggi sulle spalle dello Stato, e degli italiani.

Guardandoli col senno di poi, assistiti dall'acuta percezione di cui l'autore dà prova nelle sue pagine si constata, con sgomento, che «gli anni Ottanta sono stati il luogo d'incubazione del nostro presente», un

periodo cerniera tra l'epoca di Craxi e la lunga opprimente stagione berlusconiana. Parallelamente sono anche stati gli anni in cui s'è disfatto il sistema dei partiti che bene o male avevano retto il Paese dopo il 1945. Una delle leve nello sviluppo del Paese era stato un ragionevole equilibrio tra la ricerca del consenso elettorale (con i costi conseguenti) e una certa visione dell'interesse generale condivisa anche dai sindacati più responsabili.

Questo equilibrio viene spezzato da un populismo irresponsabile quando non dal prevalere degli interessi particolari o addirittura personali. La conclusione è venata di pessimismo: «Le energie per avviare un'inversione di tendenza non mancano ma non è ancora visibile il progetto capace di metterle in moto».



IL PAESE REALE
Guido Crainz
DONZELLI
pp. 390
euro 29



IL CELESTE
Gianni Barbacetto
CHIARELLETTERE
pp. 179
euro 12,90

CON I VENT'ANNI PASSATI ALLA GUIDA DELLA PIÙ RICCA REGIONE ITALIANA, ROBERTO FORMIGONI HA SUBITO UNA STRAORDINARIA TRASFORMAZIONE SI POTREBBE DIRE ANTROPOLOGICA. A 23 ANNI «MEMOR DOMINI» FA, TRA L'ALTRO, VOTO DI POVERTÀ. PROGRESSIVAMENTE LO DIMENTICA. PROTETTO DAL SISTEMA DI COMUNIONE E LIBERAZIONE SI TROVA COINVOLTO IN SCANDALI RIPETUTI CHE LO COSTRINGONO FINALMENTE ALLE DIMISSIONI.



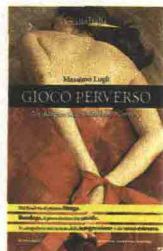
CRISTIANESIMO E POTERE
Paolo Prodi
IL MULINO
pp. 225
euro 22

LO STORICO PAOLO PRODI (PROFESSORE EMERITO UNIVERSITÀ DI BOLOGNA) SI È APPLICATO A DIMOSTRARE COME LA DIVISIONE DI RUOLI TRA CHIESA E STATO SIA STATA UNA DELLE CARATTERISTICHE FONDANTI DELLA CIVILTÀ OCCIDENTALE. IL «SACRO» NON È STATO SCACCIATO, BENSÌ TENUTO GIUDIZIOSAMENTE A BADA. QUESTO EQUILIBRIO APPARE OGGI MESSO A REPENTAGLIO DALL'INCAPACITÀ DELLA CURIA ROMANA «DI GOVERNARE CON LE VECCHIE STRUTTURE LE NUOVE DINAMICHE».

In libreria

QUARTO CASO PER IL CRONISTA CORVINO

Tania Namari è la rispettabile moglie d'un uomo ricco, abituata ai salotti e alle serate di beneficenza. E così, quando il suo cadavere viene trovato sospeso a una corda che l'ha soffocata durante un pericoloso gioco erotico sadomaso, lo scandalo è inevitabile. Il cronista Marco Corvino, alla sua quarta avventura, fiuta il caso e si mette come un segugio sulle tracce di questo mondo sommerso, fatto di locali a tema ed equivoche feste private, di parole d'ordine e sottomissione psicologica, di solitudini alla ricerca di un piacere estremo, mescolato al dolore. Nel frattempo una sanguinaria banda di filippini si appresta a invadere il mercato della droga con il micidiale shaboo, una sostanza simile alla cocaina, ma meno costosa. In una Roma notturna e mai nominata, Corvino, sospeso tra fascinazione e timore, scopre man mano le carte del «gioco perverso» che Tania ha pagato con la vita. Ed è diviso tra la passione per l'inchiesta e la sorpresa per un nuovo amore. Sara, sbocciato quasi per caso. Dal finalista allo Strega 2009 con *L'istinto del lupo*, una nuova prova di abilità narrativa. (giovanni ricciardi)



GIOCO PERVERSO
Massimo Lugli
NEWTON
COMPTON
pp. 414
euro 9,90